

Vannuccini, da Bodio a Cortona

Pubblicato: Mercoledì 7 Giugno 2017



Cos'hanno in comune Bodio Lomnago, Atene e Cortona? **L'amore per l'ex Libris e per le opere di Vannuccini.** Dopo Atene, un'altra trasferta è alle porte per la mostra sostenuta e promossa dal comune di Bodio Lomnago. **Dal 10 al 18 giugno al Chiostro di Sant'Agostino a Cortona, ad Arezzo,** sarà esposta la mostra di incisioni in memoria di **Enrico Vannuccini.** Filosofo, incisore, letterato e artista autodidatta, fu uno dei maggiori esponenti dell'arte incisoria del secolo scorso, grazie anche ad importanti frequentazioni, tra cui Marinetti e gli ambienti futuristi, De Chirico, Cardarelli, Savinio, Ungaretti, che influenzarono la sua formazione.

La mostra, già esposta lo scorso maggio al Castello di Monteruzzo a Castiglione Olona, **si compone di circa 150 puntesecche realizzate da Vannuccini in oltre 50 anni di attività artistica, dal 1937 al 1990,** attraverso le quali è possibile ricostruire l'evoluzione artistica del maestro ma anche la recente storia italiana.

Al silenzio artistico negli anni bui della Seconda Guerra Mondiale, fanno seguito gli anni della rinascita e della ricostruzione, ben rappresentati nei numerosi ex libris a lui commissionati da Gianni Mantero, figura di spicco del collezionismo exlibristico italiano e internazionale, ma soprattutto dell'architettura del dopoguerra nel Comasco e nel Milanese.

Slogan quali "Nunc aedificandum" o "Super diruta construere", iscritti all'interno delle opere, ben testimoniano lo spirito di rinascita del Dopoguerra. L'attualità e la tematica sociale sono poi prepotentemente riproposte nelle opere di Vannuccini nel 1978, quando incide "l'ex libris dei disoccupati" e la provocatoria lastra "Disoccupazione: miseria in famiglia", dove le allegorie della previdenza e dell'assistenza calpestano i disoccupati.

Altrettanto importante è la cartella di quindici grafiche realizzate nel 1948 e pubblicate nel 1949 dall'Editore Luigi Filippo Bolaffio, esposte e riprodotte nel piccolo catalogo realizzato per accompagnare la mostra. **Le grafiche illustrano altrettante poesie composte dallo stesso Vannuccini.**

Una presenza costante nell'arte di Vannuccini è la figura femminile, a volte raffinata ed elegante, altre volte sensuale o nel contesto di un motivo erotico. Allo stesso modo, spesso, si incontrano visioni oniriche, talvolta inquietanti, di scheletri, soggetti mostruosi o teschi che circondano e accompagnano bambini o figure danzanti. Le ultime opere, incise pochi mesi prima della sua scomparsa, sono evidenti invocazioni verso l'Alto e verso una Luce, presagio e lucida consapevolezza di quanto sarebbe successo di lì a poco.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it